

Protesta di Wwf, Italia Nostra e Ecosistituto. Da Villa: «L'unica alternativa era lasciare com'è oggi»

## Moranzani, ambientalisti contro il parco: «E' una muraglia»

MESTRE — Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente Ezio Da Villa, si tratterà del «più importante intervento di riqualificazione urbana sulla terraferma veneziana, addirittura più di San Giuliano perché è più complesso». Ma le prime a non essere così convinte della bontà del progetto Moranzani sono proprio le associazioni ambientaliste, che lo giudicano un «enorme muraglione di fanghi tossico-nocivi che, anziché risanare i disastri già esistenti, ne realizza di molto più gravi». Una bocciatura senza appelli, quella di Italia Nostra, Wwf, Lipu e Ecosistituto Veneto, che ieri lo hanno scritto nero su bianco, scatenando la reazione dell'assessore verde, in una guerra tutta interna al mondo ambientalista. «A Venezia si parla senza conoscere i progetti - attacca duro Da Villa - una parte dell'ambientalismo è abituata a dire no,

sempre e comunque».

Quello delle associazioni è un «no» forte e chiaro. «No a due milioni di metri cubi di fanghi (provenienti dall'escavo dei canali laguna-

ri e per gran parte inquinati, ndr) tombati» con quattro elettrodotti in una collina di 14 metri» su cui sorgerà il nuovo parco di Malcontenta. No ad una «enorme discarica in altezza, solo per risparmiare la spesa

di riporto dei fanghi in una discarica specializzata». No anche allo scavo dei canali, perché «il porto non è in emergenza, ma scoppia di salute: tripli turni, imprese interinali, navi in rada in attesa che si liberino le banchine». Motivo per cui non ha senso scavare i canali a 11 metri (qualcuno li vorrebbe ancor più profondi), quando ne basterebbero 10,30. La proposta è semplice: «si

portino i fanghi in una discarica regolare come obbligano leggi europee e nazionali a tutela dell'ambiente e delle popolazioni».

«Chi si oppone al progetto non capisce che l'unica alternativa sarebbe lasciare tutti questi veleni in fondo alla laguna: è un progetto di bonifica sicuro, finanziato e che risolve sia la questione dei fanghi che quella di un'area degradata dagli elettrodotti», replica Da Villa. «Non va dimenticato che l'accordo di programma è stato firmato da tutti, enti locali, ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque, Soprintendenza», aggiunge il commissario ai fanghi Roberto Casarin —. Eventualmente ci saranno modifiche quando sarà pronto il progetto esecutivo». Domani sera il progetto verrà presentato alla cittadinanza alle 20 a Malcontenta.

A.Zo.